nuzione rilevata nell'esercizio 2002 (-19,01%), fanno segnare un moderato aumento, pari percentualmente al 7,44%. Trattandosi di valori ormai piuttosto limitati (le spese per indennità ordinarie rappresentano solo il 3,25% della spesa per pensioni ordinarie), è opportuno attendere le prossime elaborazioni contabili per poter valutare compiutamente il fenomeno, che allo stato sembrerebbe dipendere esclusivamente dalla occasionale convergenza di decisioni individuali; non dovrebbe quindi essersi modificato l'orientamento in base al quale, dopo l'abolizione della possibilità di ottenere l'integrale conversione della pensione in una indennità in capitale, attuata a decorrere dal 1° gennaio 1998, si è assistito ad un progressivo calo della propensione alla capitalizzazione da parte degli iscritti.

Sul versante delle entrate, deve ritenersi acquisito l'incremento di 0,50 punti percentuali dell'aliquota contributiva sui compensi professionali, introdotto dall'Accordo collettivo vigente, il cui onere è stato assunto direttamente dalla categoria. Detta aliquota è quindi attualmente pari al 13% (a fronte del precedente 12,50%), di cui l'8,125% a carico delle strutture del Servizio sanitario nazionale ed il 4,875% (a fronte del precedente 4,375%) a carico dei medici convenzionati.

Non essendo intervenute modifiche significative nel quadro normativo di riferimento, i dati ricavati dall'esercizio 2003 sembrano offrire, con l'applicazione a regime sia delle modifiche regolamentari interne sia dell'Accordo collettivo nazionale di categoria sia anche degli Accordi decentrati, sufficienti garanzie per la stabilità economica della gestione nel breve e nel medio periodo. Nei prossimi esercizi, allo scopo di conseguire un equilibrio anche di lungo periodo, occorrerà valutare con estrema attenzione l'andamento delle entrate, che sarà certo influenzato dai rinnovi degli Accordi regionali e dalla stipula del nuovo Accordo nazionale, per i quali si confida in un ulteriore aumento dell'aliquota di prelievo nell'ordine di due/tre punti percentuali, ma soprattutto perfezionare il controllo delle uscite, con l'attivazione di idonee misure correttive.

Con riferimento al **Fondo Specialisti ambulatoriali**, a motivo dell'instaurazione di numerosi contratti a tempo determinato, resisi necessari per la copertura del servizio in precedenza reso dai professionisti transitati alla dipendenza, la gestione nel breve e nel medio periodo si presenta sostanzialmente stabile.

L'equilibrio economico-finanziario del Fondo viene ulteriormente rafforzato dai contributi versati all'Enpam dagli specialisti ambulatoriali e dagli addetti alla medicina dei servizi transitati a rapporto d'impiego, la cui aliquota di prelievo previdenziale rispetto ai compensi è sensibilmente più elevata rispetto a quella dei loro colleghi convenzionati (32,35% a fronte del 22 o 22,50%). L'art. 72, comma 13 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e l'art. 6, comma 3 del Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254 hanno infatti previsto per tali medici e odontoiatri la facoltà di optare per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso la Fondazione; e data l'assoluta competitività delle prestazioni liquidate dall'Ente, tale opzione è già stata esercitata dalla maggior parte dei professionisti interessati, il cui numero è in costante aumento. Va altresì rilevato che, grazie alle ricostruzioni di carriera

spesso effettuate dalle strutture in un momento successivo al passaggio alla dipendenza, si sta registrando un progressivo incremento anche dell'importo medio dei versamenti contributivi.

Entrando nello specifico dei dati dell'esercizio 2003, possono ritenersi certamente consolidati i benefici effetti dell'ultimo rinnovo contrattuale, che aveva portato ad un consistente incremento delle entrate. Ovviamente, le convenzioni a tempo indeterminato, che sono quelle che garantiscono il flusso contributivo più stabile e consistente, sono in progressivo calo, data l'attuale impossibilità di stipulare nuovi contratti di questo tipo ed il graduale collocamento a riposo dei convenzionati più anziani. Le entrate contributive hanno registrato un ulteriore aumento del 7,41% rispetto al precedente esercizio, superiore alle aspettative ed alle stime effettuate in sede di bilancio preventivo; viene così rispettata e migliorata la serie positiva avviata già nell'esercizio 2000, quando hanno iniziato a registrarsi i positivi effetti previdenziali del rinnovo contrattuale. Contestualmente, le uscite per prestazioni sono aumentate nel 2003 del 3,49%, con un rallentamento della progressione di spesa, che lo scorso anno aveva registrato un incremento del 4,67%. Da questi dati, entrambi positivi, emerge un ulteriore aumento del saldo attivo fra entrate per contributi ed uscite per prestazioni, che nel 2003 è stato pari a 16,94 milioni di euro.

Una particolare notazione va dedicata anche alla situazione del **Fondo specialisti esterni**, caratterizzata, negli ultimi anni, dall'inadeguatezza del gettito contributivo ai fini del mantenimento dell'equilibrio gestionale. Tale fenomeno, precedentemente messo in relazione alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria ed ai "tickets" imposti sulle prestazioni specialistiche, può attualmente ascriversi alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 7, del Decreto legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha portato alla soppressione degli accordi collettivi e all'instaurazione di nuovi rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento. In base a tali disposizioni, numerosi Assessorati regionali hanno disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo erroneamente non più applicabile, anche ai fini della tutela previdenziale, la normativa di cui ai suddetti accordi.

La situazione non si è modificata neppure dopo il recepimento in sede legislativa dei princìpi riaffermati dalla Fondazione, circa l'obbligatorietà del versamento contributivo. Infatti, il comma 4 dell'art. 15-nonies del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come aggiunto dall'art. 13 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale", ha testualmente previsto che "restano confermati gli obblighi contributivi dovuti per l'attività svolta, in qualsiasi forma, dai medici e dagli altri professionisti di cui all'articolo 8", nell'ambito del quale sono disciplinati anche i rapporti di accreditamento.

Sulla base di tale disposizione normativa, l'Ente ha quindi indirizzato a tutti gli Assessori regionali alla Sanità ed ai Direttori Generali delle Aziende USL una nota nella quale si rinnovava l'invito a pagare all'Ente la contribuzione obbligatoria relativa ai compensi spettanti ai

medici ed odontoiatri operanti in regime di accreditamento. Tuttavia, la particolare formulazione della norma e soprattutto le difficoltà economiche di molte Regioni hanno di fatto impedito la piena riattivazione di un flusso contributivo che molti amministratori a torto ritenevano estinto.

Per far fronte al deficit tuttora esistente, gli Organi dell'Ente hanno messo in atto ogni utile iniziativa per ottenere il rispetto dell'obbligo contributivo per gli accreditati in forma individuale. Il 6 febbraio 2003 è stato sottoscritto dal Presidente della Conferenza delle Regioni e dal Presidente dell'ENPAM un protocollo di accordo che impegna, fra l'altro, le Regioni a superare la "vacatio contributiva" per i singoli specialisti, ripristinando dal 1° gennaio 2003 la contribuzione a suo tempo sospesa e riconoscendo all'atto del pensionamento tutti i contributi eventualmente non versati, confermando nel contempo gli obblighi contributivi già in atto. Da tale protocollo non sembrano tuttavia derivare conseguenze apprezzabili sul piano del versamento contributivo alla gestione.

In effetti nel 2003, nonostante sporadici segnali positivi provenienti dalle Aziende di alcune Regioni, non si segnalano variazioni di rilievo sul piano dei versamenti previdenziali, e rimane anche estremamente esiguo il numero dei contribuenti alla gestione, in massima parte accreditati in forma individuale, che progressivamente accedono al pensionamento ovvero effettuano la trasformazione in società della propria struttura. Nell'esercizio 2003 le entrate contributive del Fondo hanno subìto una ulteriore lieve diminuzione, comunque relativa a flussi piuttosto limitati, passando da 13,71 milioni di euro a 13,42 milioni di euro, quindi con un decremento del 2,11% rispetto alle entrate 2002. L'apporto contributivo si rivela tuttora insufficiente a garantire l'equilibrio di cassa e consente di finanziare solo il 41,24% delle prestazioni erogate, affidando la copertura della restante parte delle uscite alle riserve sinora accumulate dal Fondo.

Molto più significativa, per l'equilibrio di lungo periodo del Fondo, è l'iniziativa volta ad ottenere, tramite una specifica norma di legge, il versamento di un contributo in favore degli specialisti operanti all'interno di società accreditate, che allo stato assorbono la stragrande maggioranza del volume d'affari precedentemente riconducibile all'ex convenzionamento esterno.

A prescindere dai problemi strutturali del Fondo Specialisti esterni, gli Organi dell'Ente stanno sviluppando un'attenta riflessione sugli esiti dei bilanci tecnici delle gestioni al 31 dicembre 2000. Tutti i Fondi, infatti, pur non evidenziando problemi di instabilità nell'immediato futuro, si presentano squilibrati nel lungo periodo.

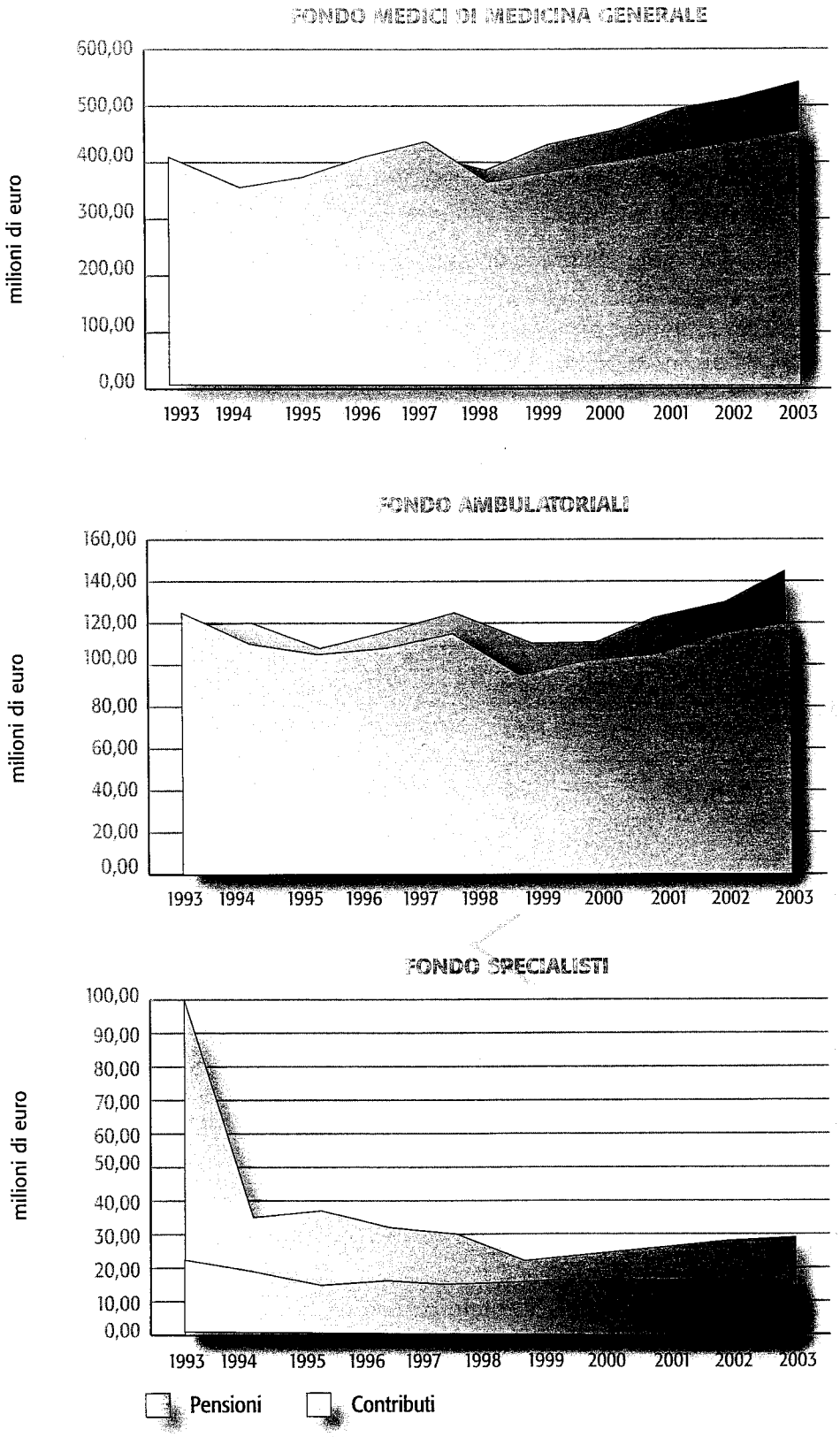
La Fondazione ritiene pertanto opportuno attivare, sin da ora, i necessari provvedimenti che possano assicurare la stabilità delle gestioni a lungo termine, considerato fra l'altro che i Ministeri vigilanti richiedono che l'equilibrio dei Fondi obbligatori sia garantito nell'arco temporale di almeno 40 anni.

I provvedimenti in parola potranno riguardare, fra l'altro, la revisione del meccanismo di perequazione delle pensioni, e la revisione degli attuali coefficienti per la determinazione

della riserva matematica in caso di riscatto o ricongiunzione, tenuto conto anche del considerevole aumento dell'aspettativa di vita residua registrato negli ultimi anni.

Per i Fondi Speciali potranno essere altresì introdotte misure di rideterminazione, con criteri attuariali, dei meccanismi di incentivazione del ritardo del pensionamento, oltre alla più sopra indicata revisione delle aliquote contributive, da attivare in sede di rinnovo degli Accordi collettivi nazionali.

RAFFRONTO CONTRIBUTI / PENSIONI



CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER L'ESERCIZIO 2003

Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza

Le entrate complessive ai Fondi Speciali di Previdenza ammontano a € 743.062.468.

L'importo di cui sopra è costituito per € 742.473.915 dal gettito contributivo relativo ai medesimi Fondi Speciali, e per l'ulteriore somma di € 588.553 da entrate straordinarie, per recupero di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti.

Nel seguente prospetto, allo scopo di fornire un quadro immediato dell'andamento dei contributi affluiti ai Fondi, vengono indicati i dati, espressi in migliaia di euro, relativi ai versamenti effettuati nell'ultimo triennio dalle Aziende Sanitarie Locali e da altri Enti, da diverse gestioni previdenziali che hanno trasferito contributi per ricongiunzioni attive, nonché dai singoli iscritti che hanno effettuato riscatti e ricongiunzioni ai fini previdenziali.

Fondo Speciale	Anno 2001	Anno 2002	Rif. 2001%	Anno 2003	Rif. 2002 %
Generici	541.078	548.945	+ 1,45	585.478	+ 6,66
Ambulatoriali	133.517	133.684	+ 0,13	143.593	+ 7,41
Specialisti	15.074	13.692	- 9,17	13.402	- 2,12
Totale	**689.669**	**696.321**	**+ 0,96**	**742.473**	**+ 6,63**

L'esame dei dati evidenzia, per il 2003, un incremento generale del gettito contributivo, quantificabile globalmente nel 6,63% al netto delle entrate straordinarie.

Analisi della contribuzione

Ill gettito dei contributi previdenziali per i tre Fondi dei professionisti convenzionati con il S.S.N. è stato pari a € 742.473.915, di cui € 715.302.938 pervenuti dal Servizio Sanitario Nazionale e dagli altri Enti versanti, € 21.180.800 derivanti da contributi di riscatto e € 5.990.177 per ricongiunzioni.

Per effetto delle entrate straordinarie relative a recuperi di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti, pari a € 588.553, il totale complessivo delle entrate ammonta a € 743.062.468. Il gettito contributivo è così suddiviso:

per il Fondo medici di medicina generale:

• Contributi del S.S.N. ed altri Enti	€	559.294.407
• Contributi versati in favore di medici transitati a rapporto d'impiego	€	4.139.458
• Riscatti (interessi compresi)	€	17.667.005
• Ricongiunzioni	€	4.377.108
	€	585.477.978
• Entrate straordinarie	€	496.200
totale entrate	**€**	**585.974.178**

per il Fondo specialisti ambulatoriali:

• Contributi del S.S.N. ed altri Enti	€	120.253.135
• Contributi versati in favore di specialisti transitati a rapporto d'impiego	€	18.438.533
• Riscatti (interessi compresi)	€	3.390.691
• Ricongiunzioni	€	1.511.072
	€	143.593.431
• Entrate straordinarie	€	76.082
totale entrate	**€**	**143.669.513**

per il Fondo specialisti esterni:

• Contributi del S.S.N. ed altri Enti	€	13.177.405
• Riscatti (interessi compresi)	€	123.104
• Ricongiunzioni (compresi interessi per rateazione)	€	101.997
	€	13.402.506
• Entrate straordinarie	€	16.271
totale entrate	**€**	**13.418.777**

Contributi versati a favore di iscritti transitati a rapporto d'impiego.

Come illustrato in altra parte della presente relazione, anche nell'esercizio 2003, come già nel 2001 e nel 2002, numerose ASL hanno effettuato il versamento dei contributi in favore di medici ed odontoiatri che, essendo transitati a rapporto d'impiego, in aderenza alle vigenti disposizioni di legge, hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'ENPAM.

Tali versamenti vengono contabilizzati separatamente rispetto a quelli effettuati in favore degli iscritti a rapporto di convenzione, in quanto, pur essendo affluiti presso il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo specialisti ambulatoriali dell'ENPAM, il loro importo è stato determinato sulla base delle medesime aliquote di prelievo previste per gli iscritti alla ex Cassa Pensioni Sanitari, gestita dall'INPDAP, e non sulla base delle aliquote previste dagli Accordi collettivi nazionali (rispettivamente, 13% per il Fondo medicina generale e 22 o 22,50% per il Fondo ambulatoriali).

Infatti, la trasformazione del rapporto intercorrente fra il Servizio sanitario nazionale ed i medici e gli odontoiatri interessati (addetti ai servizi di guardia medica e di emergenza territoriale, incaricati della medicina dei servizi, specialisti ambulatoriali interni) comporta la piena applicabilità degli istituti previsti per i soggetti a rapporto d'impiego, ivi comprese le norme relative alla copertura degli oneri previdenziali, che sono da considerarsi una obbligazione accessoria a quella principale, che, nel caso di specie, è il rapporto d'impiego.

I contributi in questione, finalizzati alla sola copertura pensionistica degli iscritti, sono quindi pari al 32,35% dell'imponibile previdenziale, di cui il 23,80% a carico del Servizio sanitario nazionale e l'8,55% a carico del singolo iscritto; sulla parte di imponibile eccedente un limite predeterminato (pari per il 2003 a € 36.959) è inoltre dovuto dall'iscritto un ulteriore contributo dell'1%.

Dato il carattere strutturale delle norme che disciplinano il passaggio alla dipendenza, è lecito prevedere, nel corso dei prossimi anni, un ulteriore aumento del numero dei professionisti interessati, e quindi anche un incremento degli importi dei contributi versati a questo titolo.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpam, con provvedimento n. 2 del 30 gennaio 2004, ha deliberato di procedere "all'integrazione del Regolamento del Fondo Specialisti ambulatoriali e del Regolamento del Fondo dei medici di medicina generale con un'apposita Appendice normativa che disciplini, sulla base del criterio reddituale applicabile sin dall'epoca di inizio dell'attività professionale, il sistema di calcolo delle prestazioni spettanti agli iscritti transitati al rapporto di impiego, che hanno optato per il mantenimento della posizione contributiva presso l'Enpam".

Il medesimo Consiglio, con Deliberazione n. 9 del 27 febbraio 2004 ha pertanto approvato due distinte Appendici normative per i due Fondi di previdenza interessati, già sottoposte alla prescritta ratifica dei Ministeri vigilanti; esse contengono la disciplina speciale applicabile agli iscritti transitati a rapporto d'impiego, ferma restando la vigenza delle norme contenute nei

rispettivi Regolamenti, in quanto compatibili con i nuovi istituti.

Il coefficiente di rendimento annuo, per i periodi successivi al passaggio alla dipendenza, è stato determinato dall'attuario di fiducia dell'Ente tenendo conto dell'apporto contributivo degli iscritti transitati a rapporto d'impiego, sensibilmente più elevato rispetto a quello dei medici e degli odontoiatri convenzionati, ferme restando le esigenze di stabilità delle gestioni nel medio e nel lungo periodo.

Alla data del 31 dicembre 2003, i versamenti hanno riguardato complessivamente n. 1.146 professionisti, di cui n. 235 iscritti al Fondo dei medici di medicina generale, per un importo di € 4.139.458, e n. 911 iscritti al Fondo Specialisti ambulatoriali, per un importo di € 18.438.533. Pertanto, l'apporto contributivo complessivo dei professionisti transitati a rapporto d'impiego è stato pari a € 22.577.991, per il 18,33% affluiti al Fondo dei medici di medicina generale e per l'81,67% affluiti al Fondo Specialisti ambulatoriali.

Rispetto al precedente esercizio, i contributi versati al Fondo dei medici di medicina generale sono aumentati del 102,79%; quelli versati al Fondo Specialisti ambulatoriali del 31,99%. Le Regioni nelle quali si registra la presenza di questa categoria di iscritti sono in totale 10: tra queste, quelle con il maggior numero di soggetti che hanno esercitato l'opzione in favore dell'Enpam sono il Lazio (n. 366 iscritti), la Calabria (n. 214) e l'Abruzzo (n. 165).

Contributi di riscatto versati ai Fondi.

Fondo medici di medicina generale				
• riscatto periodi precontributivi	n.	1	€	12.863
• riscatto anni laurea e serv. militare	n.	2.444	€	15.807.599
• interessi per rateazione			€	1.846.543
Totale	**n.**	**2.445**	**€**	**17.667.005**
Fondo specialisti ambulatoriali				
• riscatto periodi precontributivi	n.	15	€	58.522
• riscatto anni laurea e serv. militare	n.	446	€	2.370.971
• riscatto di allineamento orario	n.	145	€	735.573
• interessi per rateazione			€	225.625
Totale	**n.**	**606**	**€**	**3.390.691**
Fondo specialisti esterni				
• riscatto periodi precontributivi	n.	1	€	3.321
• riscatto anni laurea e serv. militare	n.	22	€	115.252
• interessi per rateazione			€	4.531
Totale	**n.**	**23**	**€**	**23.104**
Totale riscatti	**n.**	**3.074**	**€**	**21.180.800**

Per una maggiore comprensione dei dati sopra riportati, si precisa che nel computo numerico delle posizioni sono state ricomprese anche quelle relative ai pensionati che effettuano il pagamento del debito residuo di riscatto mediante trattenuta del 20% dell'importo della pensione.

È noto che il riconoscimento, a partire dal 1° gennaio 2001, della completa deducibilità dall'imponibile IRPEF dei contributi volontariamente versati alle forme di previdenza obbligatoria (art. 13, punto 1, lettera a, del Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 47) ha determinato un notevole incremento delle domande di riscatto. Il legislatore ha evidentemente inteso con tale provvedimento favorire la contribuzione volontaria per garantire agli iscritti una maggiore tutela assicurativa.

A questo proposito, occorre ricordare che, con determinazione del 12 febbraio 2004, i Ministeri vigilanti hanno approvato la deliberazione n. 41/2003, adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2003. Con tale provvedimento, in aderenza alle richieste della categoria volte appunto alla creazione di nuove forme di contribuzione facoltativa, è stato fra l'altro introdotto presso il Fondo dei medici di medicina generale il nuovo istituto del riscatto di allineamento contributivo, che consente agli interessati di allineare alla contribuzione media degli ultimi 36 mesi i periodi pregressi a contribuzione inferiore. Un certo interesse ha inoltre suscitato anche la possibilità di riscattare i periodi che hanno formato oggetto di restituzione contributiva, nonché quelli sprovvisti di contribuzione per diversi motivi (aggiornamento professionale, maternità, attività prestata all'estero, ecc.). Nel prossimo bilancio consuntivo si darà conto degli effetti dei nuovi istituti nel primo anno di applicazione.

Nel corso dell'anno 2003 sono pervenute ai Fondi Speciali dell'Ente n. 2.088 domande di riscatto degli anni di laurea e di specializzazione, dei periodi di attività precontributiva e di allineamento orario presso il Fondo Specialisti ambulatoriali.

Nello specifico, sono state esaminate ed istruite n. 2.348 domande, alcune pervenute in anni precedenti ed altre nel 2003, e ne sono state liquidate n. 1.900 (+ 12,56% rispetto al precedente esercizio); di queste, le domande accettate dagli iscritti, ai quali sono stati spediti i prospetti di calcolo con le relative proposte, sono state n. 869 (+ 23,61% rispetto al 2002).

Inoltre, per permettere al maggior numero possibile di iscritti di usufruire pienamente dei suddetti benefici fiscali, anche nel 2003 è stato consentito a tutti gli interessati di versare un acconto a scomputo dell'importo dovuto a titolo di riscatto, senza la necessità di attendere la preventiva proposta di adesione. Tale decisione organizzativa non solamente ha soddisfatto in pieno le aspettative degli iscritti, ma ha permesso di incrementare notevolmente le entrate a titolo di riscatto per tutti i Fondi gestiti dall'E.N.P.A.M..

Dopo gli importanti risultati raggiunti nell'esercizio 2001 e confermati nell'esercizio successivo, anche nel 2003 i contributi versati a titolo di riscatto si sono mantenuti su livelli piuttosto elevati. Infatti, rispetto allo scorso anno, sono ulteriormente aumentati del 22% per il Fondo Medici di Medicina Generale, del 6,36% per il Fondo Specialisti ambulatoriali e del 58,03% per il Fondo Specialisti esterni, anche se quest'ultima variazione non deve ritenersi particolarmente significativa, date le particolari caratteristiche della popolazione degli iscritti alla gestione e la limitata entità dei valori.

Il numero dei soggetti che hanno effettuato pagamenti nel corso dell'anno a titolo di riscatto degli anni di laurea e specializzazione è complessivamente aumentato di oltre il 23%, così come risulta ulteriormente aumentato anche il numero dei soggetti che hanno versato contributi per i riscatti di allineamento orario, relativamente al Fondo Ambulatoriali.

Dall'esame dei dati, si rileva infine che il riscatto dei periodi precontributivi può dirsi pressoché esaurito, dato il notevole lasso di tempo ormai trascorso dall'inizio della contribuzione ai Fondi interessati. Nell'esercizio 2003 deve per converso registrarsi l'istituzione, per tutti i Fondi Speciali, della voce del riscatto del servizio militare o civile sostitutivo, introdotto dalla

Delibera n. 2/2002 del Consiglio di Amministrazione, approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 3 marzo 2003; le numerose domande presentate sono per la maggior parte in corso di evasione e gli importi già versati a tale titolo, allo stato non particolarmente consistenti, sono stati contabilizzati unitamente a quelli relativi al riscatto degli anni di laurea.

Ricongiunzione attiva

Un discorso a parte merita l'attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 45 sulla ricongiunzione contributiva dei liberi professionisti.

Come per i riscatti, anche per le ricongiunzioni il numero delle domande presentate si mantiene piuttosto elevato, mentre si riscontra un incremento del numero delle richieste accettate dagli interessati, legato anch'esso agli incentivi fiscali contenuti nel decreto legislativo 47/2000 più sopra citato, che espressamente prevede, a partire dal 2001, la totale deduzione dall'imponibile fiscale dei contributi facoltativi versati a gestioni obbligatorie "ivi compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi". Nel corso del 2003, le nuove domande sono state pari a 676 unità.

Nell'esercizio finanziario appena trascorso, gli Uffici hanno proseguito l'evasione delle richieste complete della necessaria documentazione, anche se non possono ancora contare, per la liquidazione, su procedure informatiche complete, ma soltanto su strumenti di supporto parziale.

Gli Uffici confermano il loro impegno ad evadere nel più breve tempo possibile le domande complete delle certificazioni prescritte, il cui numero rappresenta tuttavia solo una minima percentuale di quelle complessivamente presentate dai professionisti interessati ed in attesa di evasione. Il ritardo che di norma contraddistingue l'iter di evasione delle domande dipende appunto in massima parte dai tempi di acquisizione dei tabulati dei contributi e dei corrispondenti compensi, relativamente contenuti con riferimento all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.I.L., ma solitamente assai lunghi se - come accade nella maggior parte dei casi - il professionista deve ricongiungere posizioni costituite presso l'I.N.P.D.A.P..

A questo proposito, nell'esercizio 2003 deve registrarsi un moderato incremento delle certificazioni pervenute dall'I.N.P.D.A.P., che ha consentito un aumento delle pratiche lavorate. A tale risultato non è probabilmente estranea l'attività di consulenza fornita, come di consueto, agli interessati dai funzionari dell'Enpam: in caso di difficoltà nel reperire la necessaria documentazione da parte degli Uffici dell'Istituto in parola, è stato infatti consigliato ai professionisti interessati di acquisirla direttamente presso il datore di lavoro (ad es. il Comune nel caso degli ex medici condotti) e quindi farla convalidare dall'Inpdap medesimo. Ciò ha consentito di sbloccare numerose domande, in alcuni casi giacenti da più di dieci anni.

Nel 2003, gli importi complessivamente affluiti a titolo di ricongiunzione attiva presso i Fondi Speciali (contributi trasferiti da altri Enti previdenziali e relativi interessi, importi versati da iscritti e loro superstiti direttamente o mediante trattenuta su prestazioni in godimento) sono

stati pari a € 5.990.177; di questi € 4.377.108 relativi al Fondo dei medici di medicina generale, € 1.511.072 relativi al Fondo specialisti ambulatoriali e € 101.997 relativi al Fondo specialisti esterni. Le proposte di ricongiunzione accettate dagli interessati nell'anno sono ulteriormente aumentate (+ 8,48%) rispetto al livello già elevato raggiunto nell'esercizio precedente e sono state n. 243: n. 177 da parte di iscritti al Fondo dei medici di medicina generale e n. 59 da parte di iscritti al Fondo specialisti ambulatoriali, oltre a n. 7 accettazioni registrate dal Fondo specialisti esterni.

Le proposte di ricongiunzione si intendono accettate dopo il pagamento dell'intero importo posto eventualmente a carico dell'iscritto ovvero, in caso di rateizzazione, dopo il pagamento di un importo corrispondente alle prime tre rate; a seguito di tale versamento avviene il trasferimento dei contributi da parte delle altre gestioni obbligatorie. Le posizioni così perfezionate sono state n. 194.

Per quanto riguarda la liquidazione delle domande di ricongiunzione passiva, le uscite relative alla contribuzione trasferita dall'ENPAM ad altri enti previdenziali sono state pari al 27,70% delle entrate per ricongiunzione attiva, attestandosi su un importo di € 1.659.041 complessivi, per un totale di n. 166 posizioni trasferite.

PRESTAZIONI EROGATE NELL'ESERCIZIO 2003

Andamento delle prestazioni in pensione erogate dai singoli Fondi

Prima dell'analisi delle prestazioni dell'anno, si riporta, qui di seguito, al fine di consentire una valutazione immediata dell'evoluzione della relativa popolazione, il numero dei pensionati dei Fondi Speciali riferito agli ultimi dieci anni di attività.

Pensioni ordinarie

	Fondo Medici di *Medicina Generale*	Fondo Specialisti *Ambulatoriali*	Fondo *Specialisti Esterni*
• nel 1994	6.486	3.355	1.958
• nel 1995	7.159	3.666	2.144
• nel 1996	8.197	3.950	2.291
• nel 1997	8.939	4.202	2.409
• nel 1998	9.560	4.495	2.544
• nel 1999	10.005	4.662	2.610
• nel 2000	10.520	4.889	2.763
• nel 2001	10.822	5.017	2.847
• nel 2002	10.895	5.023	2.850
• nel 2003	11.076	5.204	2.928

Pensioni di invalidità permanente

	Fondo Medici di *Medicina Generale*	Fondo Specialisti *Ambulatoriali*	Fondo *Specialisti Esterni*
• nel 1994	591	215	107
• nel 1995	622	228	109
• nel 1996	590	213	100
• nel 1997	580	212	96
• nel 1998	591	216	95
• nel 1999	579	217	101
• nel 2000	583	213	99
• nel 2001	583	212	94
• nel 2002	599	227	96
• nel 2003	619	239	93

Pensioni a superstiti

	Fondo Medici di *Medicina Generale*	Fondo Specialisti *Ambulatoriali*	Fondo *Specialisti Esterni*
• nel 1994	9.851	4.205	2.799
• nel 1995	10.034	4.284	2.787
• nel 1996	10.189	4.351	2.793
• nel 1997	10.380	4.405	2.767
• nel 1998	10.667	4.493	2.793
• nel 1999	10.893	4.574	2.815
• nel 2000	11.115	4.614	2.781
• nel 2001	11.504	4.756	2.823
• nel 2002	11.864	4.898	2.893
• nel 2003	12.098	5.010	2.891

Analisi della spesa previdenziale

Nella spesa per prestazioni si è tenuto conto delle domande pervenute nel 2003, liquidate nell'esercizio di competenza, e di quelle da liquidare negli esercizi successivi; per quanto attiene ai conguagli delle indennità in capitale, ci si riferisce alle riliquidazioni di prestazioni già corrisposte negli anni 2001/2002.

L'importo delle prestazioni dell'esercizio 2003, distinto per ciascuno dei Fondi Speciali di Previdenza, può essere rilevato dai prospetti appresso riportati:

Per il Fondo di Previdenza Medici di Medicina Generale

Prestazioni a medici cessati o ultra 65enni (trattamento ordinario):

• trattamenti definitivi in capitale	n.	298	€	10.781.183
• totale pensionati	n.	11.076	€	330.774.533
(+ 634 nuove pens. - 453 eliminazioni)				
		Totale	**€**	**341.555.716**

(contro € 329.555.242 del precedente esercizio; l'aumento della spesa complessiva, pari al 3,64%, è per la maggior parte ascrivibile all'aumento della spesa per pensioni, pari al 3,52%, mentre l'aumento delle uscite per indennità in capitale è stato pari al 7,40%, quindi percentualmente più elevato, ma di entità più ridotta).

Prestazioni a medici invalidi (trattamento per invalidità permanente):

• totale pensionati	n. 619	€	17.338.362

(+ 66 nuove pens. - 46 eliminazioni)

(con un aumento dell'1,06% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni a superstiti (trattamento indiretto e di reversibilità):

• pensioni in erogazione	n. 12.098	€	162.656.686

(+ 643 nuove pens.- 409 eliminazioni)

(con un aumento del 5,57% degli importi erogati rispetto al precedente esercizio).

Prestazioni per invalidità temporanea:

• assegni giornalieri liquidati	n. 112.850	€	6.824.559

(con un decremento dello 0,69% circa del numero delle giornate liquidate ed un aumento del 2,57% degli importi liquidati rispetto al precedente esercizio; l'importo medio dell'assegno giornaliero è stato pari a € 60,47 circa; gli iscritti assistiti sono stati n. 1.701. La durata media di ogni prestazione è stata di 66 giorni, per un costo medio di circa € 3.990 ciascuna).

Nel 2003 sono state contabilizzate uscite per trasferimento ad altri Enti di posizioni contributive (ricongiunzioni passive), relative a n. 81 iscritti per € 1.014.271.

Sono state inoltre recuperate al Fondo, per **prestazioni non dovute erogate nell'esercizio 2003** (per la maggior parte ratei di pensione liquidati a pensionati deceduti), € 1.555.827.

Il totale delle prestazioni erogate dal Fondo, al netto dei recuperi, è stato pari a € 527.833.767, con un incremento del 4,26% circa rispetto al precedente esercizio.

Uscite finanziarie straordinarie

Rientrano nelle uscite del Fondo i rimborsi alle Aziende del Servizio Sanitario Nazionale di contributi non dovuti relativi ad anni precedenti, nonchè la contabilizzazione di alcune prestazioni proprie del Fondo, ma di competenza di esercizi precedenti per un importo complessivo di € 843.289, di cui € 333.312 per arretrati derivanti dalla riforma dei trattamenti per invalidità e premorienza. Tali voci, sommate al totale delle prestazioni erogate, modificano il totale delle uscite del Fondo Generici, portandolo a € 528.677.016.